

AMBIENTE

Discariche, la Rete civica cerca la "sponda" dell'assessore regionale

LA Rete civica contro la riapertura di nuove discariche in città - alla quale hanno aderito Italia Nostra, Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani Calabria Centro, Coldiretti, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Cittadinanzattiva, Città del vino-Calabria, Agriturist Calabria, Amici della terra, L'albero della vite, Osservatorio Sociale San Nicola, Tribunale del Malato, Comitato Lamezia 4 Gennaio, Comitato Salviamo la Sanità del Lametino, Comitato Malati Cronici, Comitato Lamezia Maltrattata, Comitato Lavoro-Sanità-Sicurezza, Altre, Difesa Consumatori del Lametino, Ali sul Mediterraneo, M24A-ET San Pietro a Maida, La compagnia di via Bologna, M24A-ET Comuni dell'Amato - nella nota diffusa nella serata di ieri, prova a cercare la "sponda" dell'assessore regionale all'ambiente per portare avanti la propria battaglia.

«Sembrano emergere - scrivono - i primi segni di incomprensione tra la Governatrice calabrese e il suo assessore all'Ambiente, Capitan Ultimo. Ma la Presidente della Regione gode del favore degli astri. Nel mentre l'assessore De Caprio dichiarava alla stampa che vuole chiudere tutte le discariche e che "è criminale tenere aperte queste strutture ... soprattutto Lamezia", un buon numero di sindaci del comprensorio lametino, chiamati da quello di Lamezia a ratificare il suo assenso a riaprire le due vecchie discariche in località Stretto e a costruirvene una terza, si è dichiarato favorevole ad entrambe le scellerate scelte contenute nell'ordinanza n. 45/2020 della presidente della Regione, anche se con la decisa opposizione di una minoranza dei loro colleghi».

«Noi - aggiungono le associazioni che compon-

gono la Rete civica - siamo e restiamo contro sia la riapertura delle vecchie, che la costruzione di una terza discarica, perché l'eco-distretto lametino, con il popò di pesi ambientali e di impianti di trattamento dei rifiuti in esso disseminati (non solo in località Stretto ma anche nell'area ex Sir e a Pianopoli), ha già abbondantemente dato. E continueremo la nostra ferma battaglia contro entrambe le scelte, perché quella di autorizzare l'invasione di nuovi rifiuti invece di puntare sul riciclo e sulla bonifica dei vecchi siti, è scelta improvvida e foriera di danni non solo all'ambiente e alle attività produttive (agricoltura, turismo, commercio, artigianato, servizi, ecc.), ma anche e soprattutto alla salute dei cittadini. Ora però la Governatrice, se volesse intestardirsi nella sua vo-



La discarica in loc. Stretto

lontà di sommergere il lametino con i rifiuti di tutta la Calabria, non può non tener conto che il suo noto assessore all'Ambiente ritiene "criminale" aprire una terza discarica in località Stretto di Lamezia, ma ha contestualmente la "fortuna", vista la disponibilità manifestata da questi "epici" sindaci del comprensorio, di avere a disposizione in ognuno dei loro 12/15 comuni dei siti alternativi dove sistemare il nuovo impianto. Noi - concludono - che rimaniamo fermamente contrari a questa scelta, garantiamo comunque, che, se i cittadini di quei territori (Curinga, Nocera Terinese, Platania, ecc.) dovessero scendere in piazza contro questa scelleratezza, magari con in testa il loro stesso sindaco bardato di fascia tricolore, saremo al loro fianco per impedire che anche un solo chilo di rifiuti vada in discarica, perché abbiamo a cuore il benessere e la salute dei cittadini come beni primari da tutelare»